

EMERGENZA CAMPANIA

L'autodifesa del sottosegretario: abbiamo accettato qualsiasi rischio, anche prendendo strade al margine della legalità

«L'intervento della magistratura ha creato problemi con i Comuni». E le intercettazioni hanno fatto perdere credibilità al Commissariato

L'allarme di Bertolaso: ora si rischia un nuovo disastro

Dopo gli arresti si ritira la Fibe, non gestirà più gli impianti di Cdr. E oggi Berlusconi arriva a Napoli

di Eduardo Di Blasi / Roma

L'EMERGENZA RIFIUTI CONTINUA. Almeno sino alla fine del dicembre 2009, infatti, il sottosegretario Guido Bertolaso manterrà il proprio incarico con il pieno sostegno del governo di Silvio Berlusconi e dell'opposizione parlamentare. Durante l'audizione

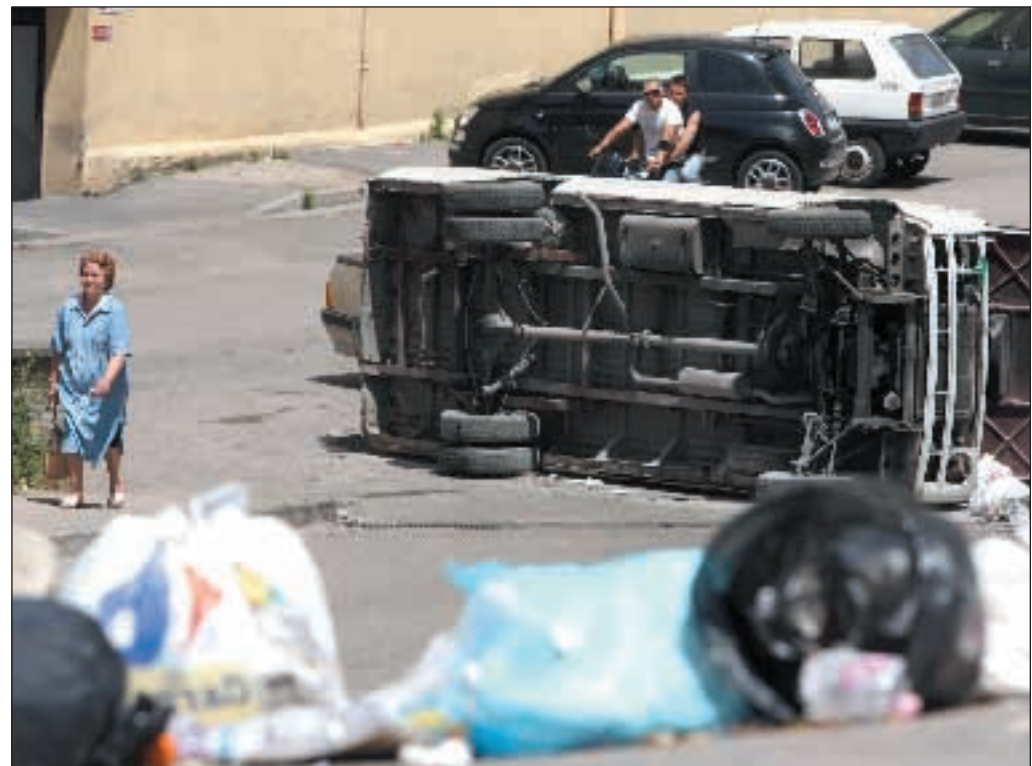
in commissione Ambiente della Camera, il sottosegretario ha ricevuto un sentito applauso bipartisan a coronamento di una frase del ministro Stefania Prestigiacomo in cui gli si esprimeva «massima solidarietà e pieno incondizionato sostegno del governo». Il ministro all'Ambiente ha anche sottolineato: «Non vorrei che si ingenerasse in chi

viene chiamato ad affrontare questa difficile sfida, la sensazione di essere comunque a rischio». È stato poi lo stesso Bertolaso a difendersi con determinazione, riferendosi ad alcune intercettazioni particolarmente pungenti: «Se ci sono state affermazioni e parole forti, ciò deriva dall'esasperazione di chi ha accettato qualsiasi rischio per risolvere la questione della spazzatura, anche prendendo strade al margine della legalità». È questo, esattamente, il punto. Il «margine della legalità» di chi ha operato in condizioni di emergenza senza avere la forza di chiudere il ci-

clo dei rifiuti, ma basandosi su Cdr malfunzionanti, produttori di «ecoballe» da accatastare nei piazzali della Campania, facendo, parola dell'ex subcommissario Marta Di Gennaro, «mucchi di merdaccia». Non è una colpa specifica di Bertolaso (commissario per pochi mesi tre commissari fa), ma di un sistema che non è riuscito a garantire alcunché.

Il sottosegretario vuole andare oltre, e attacca: «L'intervento della magistratura ha creato problemi non solo personali ma anche con le comunità locali». Le intercettazioni rilanciate dalla stampa hanno fatto perdere credibilità all'istituzione commissariale, afferma. È una difesa del proprio lavoro, certamente, ma è anche l'ammissione di aver agito effettivamente sul crinale della legge. Producendo discariche che grondavano percolato, a Villaricca come a Lo Uttaro. In una certa misura, quindi, ha ragione anche il parlamentare napoletano del Pdl Maurizio la-

picca quando si domanda, in sintonia con i colleghi di partito e non solo: «Per quale ragione e perché solo adesso la magistratura napoletana ha sentito l'urgenza di avviare l'inchiesta che ha portato all'arresto di 25 persone, provocando altro scompiglio?». Ma il tema non può esaurirsi nei tempi dei tribunali. Perché i cittadini campani, in quelle intercettazioni, trovano conferma di quanto vedono, delle montagne di balle a Taverna del Re, a Ferrandelle, del percolato a Parapoti. Adesso anche Silvio Berlusconi è preoccupato. Dell'immagine, soprattutto. Oggi sarà di nuovo a Napoli, dopo aver personalmente espresso solidarietà a Bertolaso. Un nuovo problema strutturale si annuncia intanto all'orizzonte. La Fibe ha infatti scritto una lettera al sottosegretario informandolo che si «ritira dagli impianti di Cdr». Bertolaso motiva questa scelta con le misure cautelari accordate dal gip del tribunale di Napoli per i vertici



Un momento di «relativa calma» a Chiaiano, Napoli Foto di Cesare Abbate/Ansa

di Fibe e per i dirigenti di 6 dei 7 Cdr campani (quelli in funzione). In verità è dallo stesso piano del governo che i Cdr vengono cancellati (per essere convertiti in impianti di compostaggio), e quindi la mossa dell'impresa del gruppo Impregilo, potrebbe spiegarsi anche con una fuga in avanti. Il 13 giugno i circa 500 lavoratori di questi impianti incroceranno le braccia: «I lavoratori - afferma Giuseppe Sgambati, segretario regionale della Uilm - non possono essere penalizzati dal malgoverno del sistema rifiuti in Campania». A essere penalizzati ci sono già i cittadini.

SISMI

Chiesto il rinvio a giudizio per Polari e Pompa

Con la richiesta di rinvio a giudizio si chiude l'indagine sull'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari e l'ex funzionario Pio Pompa. I due sono accusati di peculato, Pompa anche del possesso abusivo di informazioni riservate. Nata dalle indagini sul sequestro Abu Omar, l'inchiesta scoprì in un ufficio segreto in via Nazionale un'attività di schedatura illegale a cui avrebbe collaborato, stipendiato, l'ex giornalista Farina. Il capo del servizio segreto militare e il suo collaboratore si sarebbero «appropriati e fatto uso di somme di denaro, risorse umane e materiali di servizio». Pompa redigeva note e appunti per Pollari su «iniziative di organizzazioni sindacali, l'attività autogovernativa dell'Olaf, iniziative dell'associazione di giuristi europei, schede personali di magistrati della Procura di Milano Armando Spataro e Stefano D'Ambruso», per conoscerne «le iniziative nell'ambito del procedimento sul sequestro di Abu Omar nei confronti del direttore del Sismi».

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

Il futuro
non ha età

Tuteliamo i diritti dei pensionati di oggi e di domani

VIENI IN CGIL,
ISCRIVITI ALLO SPI.

Per saperne di più chiama gratuitamente il numero verde

800-391808

e vai sul sito www.spi.cgil.it

CGIL

SPI

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI